

Tim Challies

LADISCIPLINADEL DISCERNIMENTO *spirituale*



INDICE

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
1 Una Chiamata al Discernimento	15
2 La Sfida del Discernimento	33
3 La Definizione di Discernimento	53
4 L'Essenza del Discernimento	75
5 La Verità e il Discernimento	93
6 La Volontà e il Discernimento	111
7 Il Dono del Discernimento	125
8 I Pericoli nel Discernimento	141
9 Sviluppare il Discernimento	155
10 La Pratica del Discernimento	167
CONCLUSIONE: La Disciplina del Discernimento	187

PREFAZIONE

NEL COMPLESSO MONDO evangelico, i credenti si trovano di fronte ad una moltitudine di prospettive nuove, tendenze emergenti e mode varie. Queste, assumendo le forme di dottrine, metodi e comportamenti moderni e originali, hanno la pretesa di essere più biblici, più efficaci o, in ogni caso, più all'avanguardia di quelli che cercano di soppiantare.

Come è possibile che il credente medio riesca a capire che cosa sia veramente sano, sicuro e, soprattutto, biblico, in mezzo ad un tale vasto mosaico di convincimenti così diversi e contrastanti, che reclamano tutti di essere giusti e degni di essere seguiti senza esitazioni?

In una società e, forse, di riflesso, anche in un contesto evangelico dove si rischia di banalizzare ogni cosa e dove il quadro della situazione sembra essere dipinto solamente da poche gradazioni di grigio, c'è da chiedersi: "In che modo, dei sinceri credenti, possono sviluppare una giusta disciplina del discernimento?"

Gli ammaestramenti presentati in questo libro riescono a coniugare pensieri da cui emergono concetti dottrinalmente profondi e, allo stesso tempo, insegnamenti di spiritualità pratica, sicuramente utili per esercitare al meglio il discernimento spirituale.

Il testo è scritto in modo lineare ma, soprattutto, chiaro e biblicamente accurato: tali sono, fondamentalmente, le qualità presenti in questa eccellente opera. La *Disciplina del Discernimento Spirituale* è un libro estremamente importante, non soltanto per pastori, monitori e vari altri responsabili di chiesa, ma per tutti quei credenti che desiderano maturare spiritualmente.

C.H. Spurgeon, parlando del discernimento, dichiara: "Non si tratta semplicemente di capire la differenza tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma piuttosto comprendere la diversità esistente tra ciò che è giusto e ciò che è quasi giusto".

C'è un estremo bisogno di imparare e di esercitare questa santa disciplina, e di farlo con maestria, quella che s'impara soltanto alla scuola del Sommo Maestro. Questo libro, non soltanto ricorda quanto sia importante tale virtù, e come la Bibbia esorti ogni credente a coltivarla, ma ci suggerisce anche come sperimentarla.

L'Editore

INTRODUZIONE

ERA L'ALBEGGIARE di un giorno di primavera del 1945. Ida Weisenbacher, contadina di ventuno anni, fu svegliata di soprassalto da qualcuno che bussava furiosamente alla porta. Con gli occhi assonnati vide un ufficiale nazista davanti casa. “Alzati immediatamente!” ordinò perentorio il graduato “attacca il cavallo al carro; abbiamo bisogno di te”. Ormai completamente sveglia, Ida si affrettò ad ubbidire, poi aspettò, mentre i soldati caricavano velocemente il carro con grandi casse di legno. Ogni cassa era identica all'altra e senza marchi, se si esclude un'etichetta con lettere e numeri in grassetto. Ida non osò chiedere cosa contenessero. Queste casse misteriose erano troppe per un unico carico, perciò, quando il carro fu pieno, l'ufficiale le sbraitò di recarsi sulle rive del vicino lago Toplitz. Ida ben presto si rese conto che l'esercito tedesco aveva requisito il suo unico mezzo di trasporto: il sentiero per il lago era troppo accidentato per i camion. Soltanto un carro trainato da un cavallo poteva percorrere quel tragitto.

Fece il breve percorso tre volte. Quando arrivò con l'ultimo carico, vide un gruppo di soldati in mezzo al Toplitz gettare le casse nelle acque profonde del lago. Il segreto sarebbe stato svelato soltanto 55 anni dopo.

Ci sono pochi posti sulla terra più adatti di questo a nascondere un segreto. Situato in mezzo ad una fitta foresta e circondato dalle alte montagne austriache, il lago Toplitz è piccolo, lungo soltanto poco più di un chilometro, ma quello che il lago non possiede in termini di grandezza gli appartiene per profondità. Le sue acque gelide, infatti, sono profonde circa cento metri. Isolato, circondato da terre aspre e inospitali, il lago Toplitz, per i suoi misteri, potrebbe anche essere paragonato alla luna. In effetti, l'uomo avrebbe svelato i segreti della luna molto prima di scoprire quelli di Toplitz.

Era il 1945 e il mondo era in guerra. Adolf Hitler, l'uomo responsabile dell'inizio del conflitto, si era tolto la vita. Alcuni nazisti irridu-

cibili nutrivano ancora qualche speranza che il nuovo capo della Germania potesse in qualche modo rovesciare le sorti del conflitto; la maggior parte, però, sapeva che ormai era troppo tardi. Gli eserciti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna stavano avanzando da occidente e schiere di soldati russi si avvicinavano da oriente. Era inevitabile che, come aveva fatto soltanto trent'anni prima, la Germania fosse costretta ad arrendersi. Grazie alle proprie conquiste aveva ammassato un'incredibile quantità di ricchezze e tesori, molti dei quali sottratti a uomini e donne che erano stati messi a morte nei campi di concentramento. Mentre gli eserciti alleati avanzavano verso la Germania, gran parte dei suoi tesori, oro, argento, dipinti e oggetti di valore, venivano nascosti in caverne tra le montagne. Quanti erano a conoscenza dell'esistenza di Toplitz, supponevano che una parte dei tesori di Hitler fosse stata nascosta anche nelle profondità di quel lago.

Nel 1999 una squadra di esploratori inviati dalla redazione del nuovo notiziario televisivo americano della rete CBS - "60 minuti II" - si recò presso il lago Toplitz nell'intento di recuperare le casse di cui era venuta a conoscenza. I responsabili di questo programma utilizzarono i servizi di una ditta specializzata nell'esplorazione dei fondali. Questa società, che aveva recuperato i resti dello *Space Shuttle Challenger* (esploso in volo il 28 gennaio 1986, dopo 73 secondi dal lancio. N.d.E.) e dell'aeroplano della compagnia TWA - volo 800 (entrato nella storia dei disastri aerei perché esploso in volo il 17 luglio 1996, dopo 11 minuti dal decollo, a causa di un'esplosione di origine sconosciuta. N.d.E.), decise di utilizzare *Phantom*, un robot subacqueo manovrato in superficie da un operatore. Per tre settimane, e quasi dieci ore al giorno, l'equipaggio perlustrò il fondale, senza essere in grado di localizzare le casse. Alla fine trovarono qualcosa, un pezzo di legno che sembrava essere stato parte di una cassa. Sapevano di essere vicini al loro tesoro, ma, non appena *Phantom* portò in superficie l'asse, essa scivolò e si inabissò di nuovo.

La società rifiutò di scoraggiarsi e chiamò WASP, un piccolo sommergibile altamente tecnologico usato per scopi scientifici, che poteva essere manovrato da una sola persona. L'operatore, Ken Tyler, scese a 60 metri di profondità e trovò grandi quantità di carta, rimasta indisturbata sul fondale del lago per cinquantacinque anni. "È molto, molto fragile. Si frantuma", diceva dal fondo del lago. Una volta toccata la carta, infatti, essa si disintegrava. Con estrema cautela Tyler,

alla fine, riuscì a portare in superficie una mazzetta di quella carta così friabile. Quando questa infranse la superficie dell'acqua, portò alla luce uno dei maggiori segreti di Hitler. Sulla carta si distinguevano le parole: Banca di Inghilterra. Le casse che furono gettate nelle acque gelide di quel lago, le casse che Ida Weisenbacher aveva trasportato molti anni prima, erano piene di centinaia di milioni di sterline false.

Adolf Burger fu uno dei responsabili della produzione di quelle banconote false. Stampatore di professione, ebreo nativo della Cecoslovacchia, fu arrestato dai tedeschi il 10 agosto 1942, insieme alla moglie che aveva sposato soltanto qualche settimana prima. Come altri milioni di ebrei prima e dopo di lui, Burger e signora furono stipati in un carro bestiame e portati ad Auschwitz a bordo di uno dei famigerati treni della morte. Al campo di concentramento, Burger fu separato dalla moglie che non avrebbe mai più rivisto. Dopo qualche tempo gli fu ordinato di presentarsi al comandante del campo. Con sua sorpresa, gli dissero che presto avrebbe lasciato il campo per essere condotto a Berlino, dove i suoi servizi erano urgentemente richiesti. Si trovò ben presto in un campo di sicurezza a Sachsenhausen, in compagnia di altri esperti artigiani, stampatori, incisori, rilegatori, che erano stati selezionati dai campi di morte per partecipare ad un progetto segreto. Il nome in codice dell'operazione era *Operazione Bernard*; questo astuto progetto faceva parte del complotto nazista volto a produrre una vasta quantità di moneta inglese falsa. Le banconote, una volta messe in circolazione in Gran Bretagna, avrebbero causato un diffuso panico economico, minato il valore della sterlina e forse messo la nazione stessa in ginocchio.

In generale, i falsari fanno meno lavoro possibile per produrre denaro contraffatto. La maggior parte di essi compie il lavoro strettamente necessario per creare una banconota che superi un esame frettoloso. Per questo motivo la maggior parte della valuta falsa è facilmente identificabile e viene confiscata prima di entrare in circolazione. Le banconote *Bernard* invece dovevano essere capolavori in grado di ingannare persino gli esperti. John Keyworth, funzionario della Banca di Inghilterra, afferma che i falsari affrontano costantemente due problemi. Il primo è quello di creare una falsificazione che non si noti, tale da far sembrare vero ciò che è falso. I tedeschi risolsero questo problema avvalendosi di alcuni tra i migliori artigiani mondiali e fornendo loro strumenti e macchinari all'avanguardia. La seconda

difficoltà consiste nel distribuire le banconote. Una volta che una banconota falsa lascia le mani del proprio artefice e si insinua nei rivoli del mercato, il piano ha successo, perché il denaro entra in circolazione. Poiché la maggior parte delle banconote false sono di qualità inferiore e sono prodotte in piccole quantità, spesso vengono spacciate in bar o night club o in altri luoghi dove è difficile che vengano esaminate con cura. I tedeschi intendevano mettere in circolazione centinaia di migliaia di sterline, molto di più di quello che si poteva distribuire discretamente nei locali notturni. Facendo affidamento sulla prevedibilità della natura umana, avevano in mente di far cadere le banconote da aerei che avrebbero sorvolato le principali città britanniche. Sapevano che molti cittadini avrebbero raccolto il denaro per portarlo alle autorità competenti. Sapevano altresì che molte più persone ne avrebbero fatto incetta per utilizzarlo, pur sapendo che era falso. Il denaro che cade dal cielo sarebbe stata una tentazione troppo grande. Una volta che quel denaro sarebbe entrato in circolazione sarebbe stato difficile persino per gli esperti riconoscere le banconote autentiche da quelle false; i dilettanti non avrebbero avuto alcuna speranza.

Se il piano dei tedeschi avesse avuto successo, milioni di cittadini, banche e negozi sarebbero stati ingannati ed avrebbero incassato tutto quel denaro senza valore. Un tale massiccio afflusso di denaro falso sarebbe fatale per l'economia di qualsiasi nazione. I negozi potrebbero rifiutarsi di vendere le merci, temendo di ricevere in pagamento denaro falso. Le banche rinuncerebbero alla distribuzione e all'incasso del contante. Senza denaro le merci non sarebbero oggetto di scambio. Sarebbe il caos ed il panico. Persino l'economia di una grande nazione potrebbe essere devastata da un piano tanto astuto.

Per due anni Burger e il resto della squadra lavorò per produrre banconote quasi perfette. Ebbero a disposizione i migliori artisti e le attrezzature più moderne. L'operazione alla fine produsse l'equivalente di 4,5 miliardi di dollari in banconote quasi indistinguibili dalle originali. Quando riuscirono a copiare perfettamente le banconote inglesi e a produrne in quantità enormi, cominciarono a contraffare la banconota da cento dollari. Erano quasi pronti a stampare un milione di dollari in banconote false al giorno. Poi, con l'armata russa soltanto a qualche centinaia di chilometri da Berlino, fu dato ordine di smantellare i macchinari e abbandonare il progetto. Prima di ricondurre Burger al campo di concentramento, gli fu comandato di

mettere le banconote in grosse casse di legno, per essere ben presto portate presso le rive di un lago.

Sebbene una certa quantità di quelle banconote fu messa in circolazione – la maggior parte fu utilizzata per pagare le spie tedesche e gli agenti segreti – i tedeschi non presero mai la decisione definitiva di portare a compimento il loro malvagio piano: inondare l’Inghilterra con banconote false. La storia non ci ha tramandato la ragione specifica riguardo al motivo per cui non lo fecero. Può essere stata una delle molte “provvidenze della guerra”, perché l’operazione Bernard, se portata a termine, avrebbe potuto cambiare il corso della seconda guerra mondiale. Le banconote false avrebbero addirittura potuto cambiare il corso degli eventi mondiali ⁽¹⁾.

Per quanto questo non sia un libro sulle monete false, esso tratta un argomento sorprendentemente simile, anche se con conseguenze ben più gravi. Come sicuramente avrai dedotto dal titolo, questo è un libro sul *discernimento* – sulla capacità, cioè, di pensare alla vita e di valutare le cose nella maniera giusta. Per essere più precisi, è un libro su un particolare tipo di discernimento: *spirituale*; questo ci pone nella condizione di distinguere, capire e valutare le cose dal punto di vista biblico, e di compiere le nostre scelte in conformità alla Parola di Dio.

In questo libro mi ripropongo, e spero di riuscirvi al meglio, di dimostrare che il discernimento è una *disciplina* e che, come le altre dottrine cristiane quali la preghiera, la lettura della Bibbia, è un insegnamento che tutti i credenti dovrebbero cercare di praticare, facendolo in modo consapevole, risoluto e costante. Se vogliamo essere persone che mostrano il proprio amore per il Signore, servendoLo con fedeltà, allora dobbiamo praticare regolarmente questa disciplina nella nostra vita.

Questo libro non è stato scritto per gli “addetti ai lavori”, ma per ogni credente che vuole comprendere il valore del discernimento e ciò che la Bibbia ci insegna a proposito; per chi desidera applicarsi in questa disciplina e rafforzarsi spiritualmente. Questo libro forse non raccoglierà il favore di persone che dispongono di un’estesa e pro-

1. Le informazioni esposte in questa introduzione sono state tratte da vari articoli apparsi anche in <http://www.cbsnews.com/stories/2000/11/21/60II/main251320.shtml>; www.channel4.com/community/showcards/G/Great_Nazi_Cash_Swindle.html; <http://www.unmuseum.org/nazigold.htm>. L’episodio di “60 minuti II” è possibile acquistarlo dal sito della CBS.

fonda preparazione teologica, sebbene confido che anche loro possano trarne beneficio; ma è scritto piuttosto per me e per te, cristiani di “classe media”, che vivono in una cultura e in una comunità dove spesso sembra che qualsiasi cosa vada bene. È scritto per coloro che guardano a molto di quello che viene detto e fatto nel Nome di Gesù e si chiedono: “Come può questa cosa essere giusta?”. È scritto per quanti sono persuasi che sia dovere di ogni credente *pensare* biblicamente in tutte le proprie aree della vita, in modo da poter *agire* biblicamente in ognuna di esse.

Questo libro nasce dalla mia personale convinzione che molti credenti desiderano affinare la propria capacità di discernimento e bramano ricevere insegnamenti biblici a questo riguardo. Nessuno conosce tutto quello che c'è da sapere sul discernimento. Non c'è nessuno che non abbia bisogno di crescere in questo. Tuttavia c'è poco insegnamento a riguardo. La mia ricerca mi ha portato a scoprire che ci sono soltanto una manciata di libri che trattano questo argomento e pochi di essi sono ancora in circolazione.

Intendiamoci bene, non pretendo di esercitare il discernimento al posto tuo. Ci sono molti libri, siti web e ministeri di vario genere che si arrogano il diritto di praticare il discernimento al posto nostro, ma, a ben guardare, lo fanno semplicemente e laconicamente elencando una serie di cose da fare ed altre no. Questo libro, invece, affronta l'argomento in modo diverso ed è frutto dello studio della Parola di Dio, laddove si possono trovare tutti gli strumenti e i suggerimenti utili ad esercitare un discernimento spirituale in accordo alla volontà del Signore. Non farò quindi una lista di ministeri che dovresti evitare o sostenere, autori i cui libri dovresti bruciare o acquistare, musica che non dovresti ascoltare o che dovresti scaricare immediatamente sul tuo lettore MP3. Spero piuttosto di aiutarti a far tue quelle gemme di sapienza biblica, grazie alle quali noi possiamo arricchire il nostro discernimento spirituale. Cercherò di esporre quei principi scritturali utili a camminare sicuri sui sentieri di questa vita e a distinguere tra ciò che è verità e ciò che è errore, ciò che è giusto, quasi giusto e ciò che è sbagliato.

La mia speranza e preghiera è che questo libro sproni me, te ed altri ancora a ricercare maggiormente quel discernimento necessario per riuscire a distinguere bene la verità dall'errore, il bene dal male e ciò che è buono da ciò che è migliore. Confido che il Signore ci metterà

nella condizione di pensare in modo tale da allinearci ai Suoi pensieri e alle Sue vie così da rendere a Lui tutta la gloria, lode e onore.

Prima di iniziare la lettura di questo libro, inoltre, vorrei fare un breve profilo del testo per aiutarti a capire meglio il tema che tratteremo e la sua applicazione nella nostra vita di tutti i giorni.

Il capitolo 1 presenta *una chiamata al discernimento*, indicando sia i benefici nell'acquisirlo sia il prezzo da pagare nell'ignorarlo. Il secondo capitolo tratta, invece, *la sfida del discernimento*; lo fa considerando i tre tipi di influenza che esercita il discernimento nella vita di chi lo pratica regolarmente: una continua sfida a chi vuole vivere piamente in una società secolarizzata. Soltanto al terzo capitolo sarà definito *il significato di discernimento*. Per quanto possa sembrare strano, vorrei chiederti di avere pazienza con me: capirai presto la logica di questa attesa.

Il capitolo 4 presenta *l'essenza del discernimento*, e il dovere che il credente ha di giudicare tra ciò che è giusto e sbagliato e ciò che è vero e falso. Nei capitoli 5 e 6 guardiamo alle due vaste aree della vita che richiedono l'esercizio del discernimento: conoscere la verità e discernere la volontà di Dio per la nostra vita.

Il capitolo 7 considera il discernimento come *un dono dello Spirito Santo* e il capitolo 8 presenta *i potenziali pericoli* inerenti ad una concezione distorta del discernimento. Il capitolo 9, invece, esamina gli impegni, il contesto, il carattere del discernimento, tutti aspetti volti a *lo sviluppo del discernimento*. Il capitolo 10, che è anche l'ultimo, fornisce una sorta di struttura utile a realizzare *la pratica del discernimento*, questo favorirà il lettore che viene accompagnato, passo dopo passo, attraverso il processo del discernimento. Alla fine metteremo insieme le cose, pregheremo e confideremo che il Signore ci metterà nella condizione di essere credenti in grado di apprezzare e praticare la disciplina del discernimento spirituale.

Sicuramente, noterai che farò riferimento alla Bibbia spesso volte nel libro. Lo faccio semplicemente perché non ho null'altro da dire se non quello che dichiara la Scrittura. Non conosco alla perfezione la disciplina del discernimento e ho scritto questo libro tanto per il mio beneficio quanto per il tuo. Ho cominciato a scrivere questo libro con quello che spero sia raccolto dal lettore: uno spirito di umiltà; ho chiesto a Dio di guidare la mia mente e di condurmi ad esaminare quei passi della Scrittura che sono i più importanti da citare per trat-

tare ed esporre questo tema. Credo che il Signore sia stato buono nel rispondermi e confido che anche tu beneficrai della lettura di questo studio come ho fatto io scrivendolo. Ti prego di non leggere frettolosamente i passi biblici che cito, scrivendoli direttamente nel testo, specialmente quelli all'inizio del capitolo. Leggili invece lentamente, meditandoli e facendoli penetrare nella tua anima. Non ho inserito i versetti per avvalorare le mie ragioni, ma piuttosto questi *sono* le ragioni per cui ho scritto questo libro. Se devi ricordarti qualcosa, non siano le mie parole, ma quelle della Bibbia.

Tim Challies



capitolo uno

una CHIAMATA al DISCERNIMENTO

*Custodisci il buon deposito per mezzo dello
Spirito Santo che abita in noi*

II TIMOTEO 1:14

DEVE ESSERE INQUIETANTE essere il figlio di un re e succedergli al trono. Un principe vive sempre con la consapevolezza che, prima o poi, il padre morirà e lui dovrà prenderne il posto. Dovrà assumersi la responsabilità di occupare il posto sul trono del padre e governare la nazione, e un intero paese dipenderà dalla sua sapienza e capacità. Un principe sciocco lo riterrebbe un compito semplice, per il solo gusto di assaporare il potere e la gloria vicine a venire. Un principe saggio invece tremerà, ben consapevole della propria inadeguatezza per questo incarico.

La Bibbia descrive un uomo così. Al re Davide, che Dio stesso nel libro degli Atti descrive come “uomo secondo il mio cuore” (cfr. 13:22), successe Salomone. Sebbene fosse già adulto quando salì sul trono, Salomone era saggio, infatti, si considerava poco più di un fanciullo bisognoso della sapienza del Padre. Nel libro di I Re leggiamo che, mentre Salomone si trovava a Gabaon per offrire sacrifici al Signore, Dio gli apparve in sogno dicendogli semplicemente: “... Chiedi ciò che vuoi che io ti conceda” (I Re 3:5). Ci viene comunemente insegnato che Salomone chiese a Dio la sapienza e che il Signore, compiaciuto di questa richiesta, immediatamente lo benedisse con una

grande effusione di questo dono. Nelle parole di Salomone, però, vediamo che egli domandò più della sapienza: egli chiese il discernimento. L'umile preghiera del figlio di Davide ci viene riportata in I Re 3:6-9:

“Tu hai trattato con gran benevolenza il tuo servo Davide, mio padre, perché egli agiva davanti a te con fedeltà, con giustizia, con rettitudine di cuore a tuo riguardo; tu gli hai conservato questa grande benevolenza e gli hai dato un figlio che siede sul trono di lui, come oggi avviene. Ora, o SIGNORE, mio Dio, tu hai fatto regnare me, tuo servo, al posto di Davide mio padre, e io sono giovane, e non so come comportarmi. Io, tuo servo, sono in mezzo al popolo che tu hai scelto, popolo numeroso, che non può essere contato né calcolato, tanto è grande. Dà dunque al tuo servo un cuore intelligente perché io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male; perché chi mai potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo che è così numeroso?”.

Trovo questo passo molto commovente, perché questa sincera invocazione di Salomone risuona nel mio cuore. Si tratta di un grido che scaturisce da un sentimento di profonda umiltà, da un'intima e autentica consapevolezza del bisogno di dipendere da Dio. “Io non sono che un giovane” confessa il re “e non so come comportarmi”. La sua non era affatto una dichiarazione di facciata, salendo sul trono del padre, il re Salomone deve aver realizzato tutta la propria fragilità e inadeguatezza.

La richiesta specifica di Salomone è questa: “Dà dunque al tuo servo un cuore intelligente perché io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male ...” (v. 9). Dio ripete la richiesta e risponde dicendo a Salomone: “Poiché tu hai domandato questo, e non hai chiesto per te lunga vita, né ricchezze, né la morte dei tuoi nemici, ma hai chiesto intelligenza per poter discernere ciò che è giusto, ecco, io faccio come tu hai detto ...” (vv. 11, 12a). Ecco cosa Dio concesse a Salomone: “... e ti do un cuore saggio e intelligente: nessuno è stato simile a te nel passato, e nessuno sarà simile a te in futuro” (v. 12b).

Commentando il v. 9, gli studiosi ebrei Keil e Delitzsch (autori di un commentario biblico sull'Antico Testamento di scuola evangelica classica. N.d.E.), evidenziano, attraverso una rigorosa analisi del testo

originale, che il “cuore intelligente” chiesto da Salomone fosse in realtà un “cuore che sente” o “cuore che ascolta”, cioè “un cuore che dà ascolto alla legge di Dio” ⁽¹⁾. A Salomone fu concessa sapienza, sicuramente, ma anche *un cuore che ascolta*: grande virtù! Ricevette un discernimento che nessun essere umano aveva mai posseduto, né ebbe mai in futuro. Potremmo dire che Salomone chiese il discernimento, ma per la connessione che esiste tra sapienza e discernimento, Dio gli donò sia quello che chiese sia il suo importante prerequisito. Salomone divenne saggio e ricco di discernimento.

Possiamo leggere adesso il Salmo di Salomone, scritto dopo gli eventi di quella notte, un componimento nel quale egli chiede aiuto a Dio nell'applicare la sapienza:

“O Dio, da’ i tuoi giudizi al re e la tua giustizia al figlio del re; ed egli giudicherà il tuo popolo con giustizia e i tuoi poveri con equità! Portino i monti pace al popolo, e le colline giustizia! Egli garantirà il diritto ai miseri del popolo, salverà i figli del bisognoso, e annienterà l’oppressore!” (Salmo 72:1-4).

A differenza di Salomone io non sono stato chiamato da Dio a governare una nazione, ma persino negli umili sentieri che Egli mi ha chiamato a percorrere avverto lo stesso desiderio di quel re. Quando considero la mia famiglia e penso a come aiutare mia moglie e istruire i miei figli, mi sento come un piccolo fanciullo, insicuro su come comportarmi. Spesso ho invocato il Signore per ricevere sapienza e discernimento. Molte volte ho cercato di essere come Salomone e molto spesso ho desiderato sapere se Dio si fosse compiaciuto delle mie richieste.

Il Signore onorò la richiesta di Salomone, perché aveva gradito quello che aveva chiesto. Questo ci insegna che Dio apprezza il discernimento e onora quanti lo cercano. In questo capitolo vedremo l'importanza che la Bibbia assegna al discernimento, considerando le disgrazie che accompagnano una *manca* di discernimento, e le benedizioni che si fanno seguire alla ricerca dello stesso.

Vedremo, come prima cosa, che una carenza di discernimento conduce necessariamente a una di queste tre inevitabili conclusioni:

1. C.F. Keil e F. Delitzsch, *Commentary on the Old Testament: 1 and 2 Kings & 1 and 2 Chronicles* (Peabody, MA: Hendrickson, 1866), 31.